



**A SEGUITO DEL TRASFERIMENTO DEGLI UFFICI COMUNALI
DALLA SEDE PROVVISORIA DELLA FRAZIONE DI PRACORNO
NELLA SEDE RISTRUTTURATA IN FRAZIONE SAN BERNARDO**

1 NUMERI TELEFONICI

SONO STATI SOSTITUITI CON I SEGUENTI:

Tel. 0463.984032 - Fax. 0463.984034

**PARCHEGGIO AUTO IN LOCALITÀ RAMONI
E TRASPORTO BUS NAVETTA A MALGA STABLASOLO**

**Si fa presente che per tutti i residenti in Val di Rabbi
e gli aventi diritto alla montagna di Stablasolo
(anche se non residenti)
il parcheggio ed il bus navetta
sono GRATUITI**

DALLA PRIMA PAGINA

13 aprile 2003: inaugurazione, della nuova sede del Municipio di Rabbi.

Rabbi, 13 aprile 2003

- Inaugurazione della ristrutturata sede del Comune di Rabbi.
- Inaugurazione della nuova autobotte in dotazione al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Rabbi.
- Conferimento dei diplomi di benemerita conferiti con Decreto del Ministro dell'Interno Delegato per il coordinamento della Protezione Civile, On. Enzo Bianco e trasmesse per la consegna dal Commissario del Governo per la Provincia di Trento Dott. De Muro.
- Consegna di una targa ricordo alle ragazze Irene Cicolini e Ruatti Laura, per i meriti sportivi ottenuti con le due medaglie d'oro ai campionati italiani, rispettivamente nella gara individuale e nella gara a staffetta categorie allieve e aspiranti.

Intervento del Sig. Sindaco

Oggi per la nostra Valle è una bella giornata di festa e porgo a tutti gli intervenuti un cordiale augurio di benvenuto.

Saluto innanzitutto il nostro Presidente della Provincia Autonoma di Trento Lorenzo Dellai, che con la Sua illustre presenza conferisce a questa giornata un'importante significato istituzionale - grazie signor Presidente!

Saluto e ringrazio per la loro presenza i colleghi Sindaci della Valle di Sole:

Cristoforetti Pierantonio Sindaco di Malè, Graifenberg Michele Sindaco di Terzolas, Ghirardini Guido Sindaco di Caldes, Rizzi Luciano Sindaco di Cavizzana, Sartori Flavio Sindaco di Croviana, Ravelli Carlo Sindaco di Monclassico, Dante Pederagnana Sindaco di Commezzadura, Dallavalle Pio Sindaco di Mezzana, Bezzi Giacomo Sindaco di Ossana e Rigo Alberto Sindaco di Peio.

Saluto i signori consiglieri del Comune di Rabbi e tutti i collaboratori.

Un cordiale saluto ai Sindaci che mi hanno preceduto nell'incarico, Ruatti Marino e Claudio Valorz, a tutti i presidenti e direttori delle Consortelle, ai Presidenti di tutte le associazioni di Valle e al Presidente della Cassa Rurale di Rabbi e Caldes signor Graifenberg Sergio, al Comandante della stazione Carabinieri di Rabbi Maresciallo Massimo Prini ed al Comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Rabbi Penasa Bruno unitamente a tutti i vigili del Fuoco presenti.

Un cordiale saluto al Dirigente scolastico della bassa Valle di Sole, Prof Udalrico Fantelli, agli insegnanti della scuola elementare di Rabbi ed alle insegnati delle





scuole materne di Piazzola e di Pracorno, che oggi unitamente ai loro grandi e piccoli alunni sono qui con noi per rendere questa festa ancora più bella.

Un grazie di cuore per la disponibilità dimostrata e per l'impegno profuso, a far comprendere anche ai più piccoli il significato dell'istituzione comunale e del motivo della festa di oggi.

Oggi, infatti, siamo qui per inaugurare la rinnovata sede del nostro Comune i cui lavori sono durati a lungo, in quanto il loro avvio è avvenuto nel settembre del 1999.

Questa data è però coincisa con un evento di grande calamità che ha interessato la nostra Valle, la frana di Saènt.

Tale intervento di sistemazione, ha richiesto tutte le nostre attenzioni, affinché gli effetti di un tale accadimento segnassero il meno possibile la nostra economia turistica estiva che si rivolge in maniera prioritaria proprio a quell'area della nostra Valle.

Nel ricordare questo evento, non posso mancare di rinnovare il mio ringraziamento al Presidente Dellai per l'immediato interessamento e la conseguente disponibilità di aiuto per la sistemazione dei luoghi, sistemazio-

ne che ci permette oggi di avere notevolmente migliorato un'area che è da sempre un punto di forza della nostra offerta turistica.

La ringrazio quindi nuovamente come Sindaco per la mia comunità ma anche come Presidente del settore Trentino del Parco Nazionale dello Stelvio.

Il lavoro di sistemazione delle calamità del 1999 e i danni verificatisi a seguito dell'alluvione del 2000, hanno impegnato in maniera straordinaria la nostra Amministrazione e quindi i lavori di ristrutturazione subirono una forte battuta d'arresto.

A testimonianza delle calamità che si sono purtroppo succedute dal '99 al 2001, e dell'impegno profuso dai nostri vigili del fuoco e da tutta l'Amministrazione, a conclusione della cerimonia, cogliendo l'occasione della presenza del Presidente della Provincia, provvederemo a consegnare le benemeritenze assegnate dal Ministro dell'Interno On. Enzo Bianco al personale civile che ha operato in tali occasioni.

Per tornare ora alla storia della nostra opera, va ricordato che la progettazione iniziale affidata all'Arch. Gino Pisoni di Trento, prevedeva la sola sistemazione degli uffici e delle facciate esterne. Alla ripresa dei lavori, ed in relazione al nuovo programma di legislatura, ho valutato con la Giunta, di sistemare anche la sala consiglio e soprattutto realizzare un garage - magazzino interrato del quale vi è sempre stata la necessità.

Si è quindi proceduto con l'incarico all'arch. Alberto Dalpiaz per la realizzazione del parcheggio esterno.

I Lavori, sono stati eseguiti dalla ditta dei fratelli Guarnieri Ernesto e Alessandro coadiuvati da molte aziende di artigiani locali che hanno testimoniato in questa, come in altre opere, la capacità e la professionalità che le nostre aziende artigiane Trentine sanno esprimere.

La facciata qui davanti a noi, porta una bella decorazione che rappresenta la Valle di Saènt nel punto in cui nasce il torrente Rabbies, a testimonianza del valore dell'acqua e del suo continuo e indissolubile connubio con la Valle.

L'opera è stata realizzata da un nostro giovane e bravo artista Maurizio Misseroni.

Gli arredi interni sono opera della ditta Draika di

Bolzano i cui tecnici hanno saputo realizzare spazi gradevoli e confortevoli, adeguati alla necessità di chi vi lavora e degli utenti.

Il Comune, si presenta oggi quindi in questa nuova veste, elegante e sobria allo stesso tempo, capace di accogliere gli uffici comunali, la sala consigliare, i cui arredamenti saranno ultimati per Natale, l'ambulatorio medico e l'ufficio dei vigili del fuoco nonché un capiente magazzino comunale e un ampio parcheggio.

L'evidente gradevole risultato che si presenta oggi ai nostri occhi è frutto dell'esperienza e della capacità del progettista arch. Gino Pisoni, con il quale mi complimento perché ha saputo con fantasia ed eleganza dare una nuova vita al nostro vecchio Comune, utilizzando tutto quanto è stato possibile mantenere.

Per la sistemazione del parcheggio, i miei complimenti vanno all'arch. Alberto Dalpiaz, che ha ben interpretato la necessità dell'amministrazione che era quella di dare un buon servizio con il minimo dispendio di territorio.

Alla ditta Guarnieri ed in special modo al signor Alessandro Guarnieri che con il signor Hubert Sulzer,

sono stati i veri registi del buon completamento dei lavori.

A tutti gli artigiani che hanno lasciato il segno della loro capacità e del loro ingegno. A tutti i dipendenti comunali ed al Segretario comunale dott. Aldo Costanzi, per il lavoro svolto affinché anche quest'opera fosse realizzata nell'interesse di tutta la comunità.

Un ringraziamento particolare lo voglio riservare ai miei assessori, con i quali sempre in piena condivisione e sintonia abbiamo lavorato per cercare le soluzioni più appropriate ed anche ai consiglieri, che con il loro appoggio hanno permesso la realizzazione di quest'opera, e speriamo di molte altre.

Il costo per la ristrutturazione è stato di Euro 1.236.958,00, finanziato interamente con i fondi provinciali delle assegnazioni non vincolate.

In questo caso, si può dire, infatti, che i tempi lunghi, hanno avuto anche un loro lato positivo, che è stato quello di metterci nella condizione di non accendere alcun mutuo, in quanto abbiamo potuto accumulare le assegnazioni di più anni.

I lavori iniziati nel settembre del 99 si sono conclusi



praticamente ieri sera, ciò ha comportato sicuramente qualche disagio, specialmente ai vigili del fuoco che hanno convissuto per oltre tre anni con il cantiere aperto e quindi a loro vanno le nostre scuse, così come agli abitanti vicini. Alla parrocchia di Pracorno, dobbiamo invece un ringraziamento per la lunga ospitalità.

Oltre alla festa per l'inaugurazione della sede comunale, la nostra comunità oggi, ha un altro e non meno importante motivo da festeggiare, motivo legato ai nostri giovani, anzi, alle nostre giovanissime atlete, che sono qui con noi, Irene Cicolini e Ruatti Laura, campionesse italiane nella disciplina dello sci da fondo che hanno ottenuto la medaglia

d'oro. Irene nella categoria delle allieve sia nella prova individuale che nella prova a squadre e Laura nella categoria aspiranti prova di staffetta. A loro i nostri migliori complimenti e il plauso della comunità.

A testimonianza dell'impegno di tutti, per la buona riuscita della giornata di oggi, devo ringraziare anche le nostre cuoche e collaboratrici presso le mense scolastiche comunali che hanno preparato per una giusta e gradevole conclusione, il buffet per tutti gli invitati.

Non vorrei nei miei ringraziamenti aver dimenticato alcuno, e se l'ho involontariamente fatto, me ne scuso fin d'ora, in quanto, ognuno, anche chi ha fatto il lavoro più piccolo e meno evidente, ha dato un contributo importante per la riuscita di questo progetto.

A conclusione degli interventi don Renato benedirà il Comune e la nuova autobotte dei vigili del fuoco, perché io credo che anche noi nel nostro piccolo, abbiamo molto di che ringraziare il Signore, perché il progresso è testimoniato dalle parole e dalle opere dell'uomo e deve servire per migliorare la nostra vita ed aiutare chi ha bisogno, questo la comunità di Rabbi, a vario titolo ed in diverse maniere riesce a farlo.

La cerimonia di apertura del nuovo Comune, serve a tutti noi a ricordare che questo è il luogo della comunità, il simbolo della nostra capacità e possibilità di governare il nostro territorio nell'interesse della gente che lo abita.

Le presenze del Presidente della Provincia Autonoma di Trento, dei colleghi Sindaci dei Signori consiglieri comunali, dei Sindaci che prima di me hanno rappresentato la nostra comunità, sono la testimonianza di una cultura democratica evoluta, garantita da una Costituzione e nel nostro caso da uno Statuto di Autonomia che esalta l'impegno di chi sente la responsabilità di operare per la crescita e per il benessere della propria terra.

Grazie a tutti voi per la presenza, specialmente ai bambini e ragazzi di oggi, cittadini e amministratori di domani.

Franca Penasa



Quando eravamo ancora alla nostra prima legislatura, il sindaco Franca Penasa, ci manifestò l'idea di ristrutturare il fabbricato del comune, edificio che ormai non era più adeguato alle mutate esigenze dei tempi.

Tutti noi appoggiammo tale scelta, fino alla sua conclusione, anche se eravamo consapevoli delle molteplici difficoltà che via via si sarebbero presentate.

Il 13 aprile 2003, orgogliosi del risultato ottenuto, eravamo presenti all'inaugurazione dell'opera, opera che sentiamo un po' parte di noi stessi, poiché, tutti noi abbiamo collaborato alla talvolta sua sofferta, realizzazione.

Alla toccante cerimonia di quel giorno sono intervenuti: molta popolazione, parecchie autorità, tanti giovani e in particolare i bimbi delle due scuole materne e gli scolari delle elementari, tutti accompagnati dai genitori e dai loro bravi insegnanti.

Vedere la partecipazione di tanta gente e di questi bimbi e ragazzi che saranno la forza del nostro avvenire, è stata per noi amministratori una testimonianza gratificante, e ci è parso anche un segno di riconoscenza e di rispetto del ricordo dei nostri antenati, che qui in questa bella valle, inaugurarono per la prima volta "El nòs Comun": era il 6 agosto dell'ormai lontano 1800.

A tutti voi grazie di essere stati presenti.

Consigliere Franco Dallaserra





Premiazione dei componenti la Protezione Civile di Rabbi. A tutti i soci, è stata appuntata personalmente la medaglia dal Presidente Dellai. La foto ritrae l'onorificenza consegnata al nostro comandante dei Vigili del Fuoco.



Le due foto ritraggono le nostre campionesse di sci da fondo, insignite con medaglia d'oro, Irene Cicolini e Laura Ruatti, che nel giorno dell'inaugurazione del nostro Municipio, ricevono, in segno di riconoscenza, un attestato di riconoscimento dal nostro Sindaco e dal Presidente della Provincia Lorenzo Dellai.

IL COMUNE INFORMA

a cura di Girardi Marco

REGOLAMENTO COMUNALE

GRUPPO ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Con propria Deliberazione Consiliare N°. 16 di data 16 Maggio 2003, il Comune di Rabbi si è dotato di un proprio "Regolamento dei Gruppi Allievi Vigili del Fuoco Volontari".

Tale Regolamento, sulla riga del Regolamento tipo approvato dalla Giunta Provinciale, persegue quale finalità quella di favorire la crescita del volontariato all'interno delle fasce più giovani della popolazione locale nonché di formare e diffondere fra i giovani i principi e i valori del volontariato pompieristico.

Le attività del Gruppo Allievi sono a carattere propedeutico e non certo operative e comportano attività fisica di base, - attività sportive, - nozioni di pronto soccorso, - piccole manovre ed esercitazioni, - attività didattiche in materia di educazione civica - educazione stradale - elementi di prevenzione e molte altre

attività sicuramente altamente formative per i giovani.

L'ammissione eventuale al Gruppo è prevista per entrambi i sessi, con età dai 10 ai 18 anni, alle persone che siano fisicamente idonee all'attività.

Le attività sono suddivise a seconda delle fasce d'età, allo scopo di consentire a tutti la massima valorizzazione delle capacità proprie della stessa; le varie fasce danno luogo ad attività diverse e sempre più complesse, che mai però daranno luogo ad interventi in caso di emergenza ma solo ed esclusivamente a manovre addestrative.

Tutti gli allievi hanno diritto alla copertura assicurativa contro gli infortuni, a ricevere dal Corpo gli effetti di equipaggiamento necessari per svolgere le attività programmate e a partecipare a tutte le attività formative; hanno anche il dovere di partecipazione alle attività, alla

tenuta di un comportamento corretto e al rispetto del Regolamento del Corpo nonché di quello del Gruppo Allievi.

Qualora si abbia sentore di un interesse per tale Gruppo Allievi, sarà cura di predisporre specifici Avvisi pubblici di Reclutamento ai quali potranno seguire le domande di arruolamento degli allievi che andranno obbligatoriamente sottoscritte dai genitori esercenti la potestà ovvero da chi abbia la legale rappresentanza dell'aspirante e che dovranno essere corredate dalle dichiarazioni e dai documenti sanitari richiesti dall'avviso menzionato.

PER OGNI ULTERIORE CHIARIMENTO, PRESSO GLI UFFICI COMUNALI E' DISPONIBILE IN COPIA, IL REGOLAMENTO DEI GRUPPI ALLIEVI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI.

CANALI RAI - TV02

Come già preannunciato alcuni mesi orsono, gli utenti del sistema radiotelevisivo ed in particolare dei segnali irradiati dalla stazione RAI posta sul monte Peller, possono ricevere TV02 su canale E polarizzazione orizzontale. Si precisa però che dal 16 giugno 2003 verrà disattivata l'emissione TV02 canale 31 polarizzazione orizzontale e verticale.

In parole semplici, per ricevere le nuove emissioni dovrebbe essere sufficiente sintonizzare il proprio televisore su canale E (la maggior parte degli impianti non necessiterà di alcuna modifica); potrebbe però, in taluni casi, rendersi necessaria la sostituzione dell'antenna di ricezione.

Per coloro che hanno un impianto centralizzato canalizzato vi sarà necessità di tarare le apparecchiature di amplificazione. Quindi, qualora la semplice modifica di sintonizzazione non dovesse essere sufficiente, bisognerà rivolgersi al proprio tecnico di fiducia.

LE PARROCCHIE DI RABBI VERSO IL FUTURO

È terminato un altro anno pastorale, per il quale è possibile dare una valutazione positiva. Si è portato avanti la riflessione sulla Parola di Dio (Introduzione alle lettere di San Paolo, lettura della lettera ai Galati) che alimenta la fede e la vita dei cristiani; si è riflettuto sul sacramento dell'Unzione degli infermi, cercando di mettere in evidenza che, come insegna il Concilio Vaticano II, non è il sacramento dei moribondi, ma di chi vive nella sua esperienza umana, un momento di difficoltà causa la malattia, l'età avanzata, un intervento chirurgico, la depressione... Alla celebrazione comunitaria (chiesa di San Bernardo, domenica 15 giugno 2003) hanno ricevuto questo sacramento una cinquantina di persone, in gran parte anziani. Il clima è stato di festa, per la consapevolezza che Dio ama ciascuno, rimane fedele alle sue promesse, è vicino sempre, soprattutto nei momenti di debolezza. Molti hanno manifestato la gioia per questa celebrazione, augurandosi che possa essere ripetuta ogni anno. Anche la catechesi si è svolta con impegno sia da parte dei bambini e dei ragazzi, sia dei genitori e naturalmente delle catechiste. Un grande numero di genitori (circa il 50%) ha partecipato costantemente alle riunioni di approfondimento appositamente previste per loro. Particolarmente apprezzato è stato l'incontro con don Paolo Renner, teologo di Bressanone, per la chiarezza e semplicità espositiva e per la visione ottimista della vita. L'anno di catechesi, si è concluso con la presentazione di alcune simpatiche e impegnative scenette da parte dei bambini e dei ragazzi.

Quale futuro ci aspetta?

Non è facile, naturalmente, prevedere cosa potrà accadere negli anni prossimi. Siamo in un tempo di rapido e continuo mutamento. Tanto che ciò che sembra possibile quest'anno, il prossimo potrebbe apparire del tutto irrealizzabile. Tuttavia ci sono alcune tendenze che ci possono aiutare a guardare avanti con fiducia, anche se non mancheranno le difficoltà. Prima fra tutte la scarsità dei sacerdoti. Fra soli quattro anni i parroci al di sotto dei 75 anni saranno la metà di quelli che sono oggi in servizio. Gli Uffici pastorali della Curia stanno quindi riorganizzando la presenza dei sacerdoti sul territorio. Gradualmente anche nelle valli di Sole, Peio e Rabbi si ridurrà la presenza dei parroci, che dovranno occupar-

si di un numero sempre maggiore di parrocchie. Non ci si può assolutamente illudere che fra cinque - sei anni ci sia un parroco stabile a Rabbi: le buone intenzioni non bastano. A questo riguardo voglio solo ricordare, che già da quest'anno ci saranno parrocchie di Trento, come già accaduto per Rovereto, che non avranno più il parroco e vengono quindi unite a quelle vicine. Occorre quindi organizzarsi in modo che i laici provvedano ad alcuni servizi essenziali, non solo di mantenimento delle strutture (canoniche, e altri beni delle parrocchie) ma anche siano in grado di proporre momenti di spiritualità. Probabilmente occorrerà essere in grado di preparare qualche celebrazione senza la presenza del sacerdote, occorrerà sempre più mettere al centro dell'organizzazione comunitaria il Consiglio Pastorale, per la realizzazione di iniziative di evangelizzazione e catechesi, di preparazione e celebrazione dei sacramenti, di preghiera e formazione spirituale, di animazione della carità, in particolare nei confronti dei malati: iniziative tutte indispensabili per la vita cristiana. Su questo cammino siamo già incamminati. Ritengo, però, che la nostra comunità cristiana debba fare una ulteriore riflessione su cosa significhi seguire Cristo, di fronte a comportamenti e situazioni nuove, almeno per i nostri paesi, come sono le convivenze, la presenza abbastanza diffusa di non cattolici, ecc. situazioni su cui si giocherà la credibilità e la sopravvivenza del cristianesimo.

Da un punto di vista organizzativo -pratico, non ci sono grossi problemi. Ognuna delle tre parrocchie di Rabbi ha, infatti, già acquisito una certa autonomia. La parrocchia di Pracorno, si è dotata di un sacrestano, che, oltre ad aprire la chiesa, è attento a che tutto sia pronto per le celebrazioni. Per ora è l'unica ad aver compiuto questo passo decisamente importante, anzi necessario. Il Consiglio per gli affari economici si è sempre dimostrato solerte nel seguire in grande e apprezzabile autonomia tutti i lavori che riguardano le strutture e i beni della Chiesa. La canonica -dopo alcuni lavori per renderla idonea alla nuova situazione- è stata affittata alle Parrocchie di Sopramonte e dei Solteri. La parrocchia di Piazzola in questi ultimi anni ha fatto fronte ad alcuni lavori molto impegnativi: ristrutturazione completa (interno, esterno, tetto) della chiesa parrocchiale e della chie-

sa di S. Anna, il Consiglio per gli affari economici (sia quello precedente che quello attuale) si è impegnato a fondo per la ristrutturazione della Mongaria, parte data in comodato al Comprensorio della Val di Sole, parte adibita a Circolo anziani della Valle di Rabbi e parte ad appartamento da affittare durante la stagione turistica. La canonica è stata ristrutturata e affittata alla parrocchia di Canova. Va inoltre ricordato che da parecchi anni ormai, un gruppo di volontarie si impegna con costanza a preparare un vaso della fortuna il cui ricavato viene interamente devoluto alla parrocchia.

Anche la parrocchia di San Bernardo ha portato a termine importanti lavori di ristrutturazioni: si veda la relazione del Comitato per gli affari economici, pubblicata in questo numero. Per tutti i lavori svolti è doveroso ringraziare l'amministrazione comunale di Rabbi - e il sindaco in particolare - per la grande sensibilità e attenzione dimostrate. Senza il generoso intervento finanziario del Comune sarebbe stato impensabile poter avviare e portare a termine alcune delle opere sopra citate. I cori hanno continuato il loro servizio apprezzato e felicemente inserito nelle celebrazioni comunitarie. Anche le volontarie per la pulizia delle chiese hanno continuato nel loro lavoro, silenzioso ma efficace. Infine non si può dimenticare il contributo volontario di molte persone delle tre parrocchie per il servizio domestico in canonica. In questi giorni si è fatta la pulizia di tutte le sedie della sala don Giuseppe Rizzi e si sono aggiustati i tavoli logorati dall'uso.

Vorrei terminare con alcune precisazioni in merito alla relazione del Comitato parrocchiale per gli affari economici di San Bernardo, che con prassi quantomeno inusuale rende note le dimissioni dei due membri che ne facevano ancora parte tramite la pubblicazione su Rabbinforma. Avrei ritenuto più opportuno che ciò avvenisse tramite lettera alla parrocchia. Prendo l'occasione per ribadire alcune idee su scopi e finalità di questo Comitato. Il Consiglio per gli affari economici può venire eletto, oppure nominato direttamente dal parroco. Ma sempre deve avere l'approvazione del Consiglio pastorale a norma dell'art. 4 dello Statuto del C.P.P. stesso. Il diritto canonico, inoltre dice il Consiglio per gli affari economici è chiamato a "coadiuvare il parroco per predisporre le previsioni di spesa della parrocchia... individuando i relativi mezzi di copertura, dare il proprio parere sugli atti di maggiore importanza nell'amministrazione ordinaria e su quelli di amministrazione straor-

dinaria ecc." Tutte queste mansioni sono state svolte con indubbia competenza, e di questo ringrazio i componenti. Va ancora ricordato che il Consiglio ha solo voto consultivo, come recita il canone 1280 e, le sue decisioni devono essere sempre supportate dal parere positivo del Consiglio pastorale. Non è infatti ipotizzabile che una decisione venga presa non in armonia tra le due parti. E qui si innesta tutto il dibattito sul maso delle Plaze, dopo che è scaduto il contratto con la parrocchia di Mezzocorona. Non c'è stata intesa tra le ipotesi formulate dai due Consigli. A mio avviso, si deve chiarire che il maso aveva e deve continuare ad avere "finalità pastorali". Se prima serviva per lo stipendio del sacrestano, ora che la situazione è radicalmente cambiata e il sacrestano non c'è più, deve servire per gli scopi che la parrocchia si propone in ordine alle sue esigenze. E qui tutti possono dare liberamente il loro contributo. Ogni proposta concreta può essere presentata da chiunque al parroco anche se non fa parte di alcun organismo. L'importante è che poi venga valutata dagli organi competenti. Questo è detto chiaramente in un documento vaticano intitolato Omnes christifideles (al n. 8). E queste sono le ragioni per cui accettando la proposta di Luigi Guarnieri non penso di aver fatto torto ad alcuno. La suddetta proposta avrebbe dovuto essere valutata, approvata o respinta dal Consiglio per gli affari economici, che però non l'ha nemmeno presa in seria considerazione, bocciandola senza nemmeno conoscerla, motivando di non essere stato preventivamente informato. (Sono motivazioni formali, ma non di sostanza) Cosa non necessaria, e tuttavia il sottoscritto l'ha accantonata per rispetto appunto di quell'organismo. Certamente è necessario una consultazione di tutti (dei capofamiglia e di quanti vogliono dare un loro contributo), e la cosa è stata prevista anche dal Consiglio pastorale, come è documentato dal verbale n. 18 dell'11 luglio 2002. Prima di questa convocazione, però, occorrono proposte concrete, prevedere la copertura finanziaria, ecc. Quanto presentato da Luigi Guarnieri andava in questa direzione.

Fino a quando non si avranno idee precise circa la fattibilità di un progetto e la sua copertura finanziaria, appare inutile consultare le famiglie e avviare il confronto con l'Amministrazione comunale, e - fino a quel momento - il Maso delle Plaze è dato in gestione al Gruppo Solidarietà.

Il parroco Don Renato Pellegrini

Relazione sull'attività del Comitato Parrocchiale per gli affari economici di S. Bernardo

I sotto firmati componenti del comitato, sono stati chiamati a farne parte quando sono state avviate le pratiche per la ristrutturazione della sala Don Giuseppe, situata negli edifici della canonica di S. Bernardo, il cui progetto riguardava solo la sala, e non l'intero edificio. Senza indugio ci siamo premurati di contattare l'amministrazione comunale, proprietaria dell'edificio in oggetto, e precisamente la parte bassa, (locali Vecchia Cancelleria) quindi di comune accordo abbiamo deciso di ristrutturare tutto l'edificio, in quanto si trovava in precarie condizioni, in modo particolare, l'appartamento del Parroco.

La realizzazione di quest'opera, sia per quanto riguarda la parte interna che esterna, ha dato sicuramente un tono di qualità alla piazza del paese ed all'intera comunità, permettendo quindi una abitabilità decorosa e confacente, al parroco reggente le tre parrocchie di Rabbi.

Si fa presente che in seguito alla realizzazione di quest'opera, in occasione di una visita dei rappresentanti della Curia Arcivescovile di Trento, abbiamo avuto i complimenti, in quanto ci affermarono: "Che era l'unica realtà in tutto il Trentino, dove era stato riservato un simile trattamento al parroco. Nel frattempo ci assicurarono che nonostante la drastica mancanza di sacerdoti, Rabbi, sarebbe stata una delle ultime parrocchie della Val di Sole dove sarebbe venuto a mancare il sacerdote."

Tutte le opere realizzate durante questi anni che, ora andremo a elencare, sono sempre state preventivamente discusse ed approvate ad unanimità su regolare convocazione di Don Renato e con la partecipazione del rappresentante del comune di Rabbi nella persona del Sig. Sindaco, dal quale abbiamo sempre avuto un valido supporto, sia per la prassi burocratica sia per un consistente sostegno economico.

- Restauro interno ed esterno, dell'edificio della canonica comprensivo dell'arredamento della sala "Don Giuseppe"
- Appartamento del Parroco, cucina, soggiorno, due camere da letto, dispensa, il tutto arredato con mobilio nuovo di medio valore.

- Arredamento ufficio del Parroco con archivio, dove sono sistemati separatamente tutti i documenti e registri di notevole valore storico delle tre parrocchie di Rabbi, documenti elencati e catalogati da funzionari della P.A.T. (Provincia Autonoma di Trento).
- Capotto e serramenti esterni, il resto con contributo comunale e delle famiglie di S. Bernardo. Rimane un debito presso la Cassa Rurale, disavanzo garantito dai sottoscritti, che dovrebbe estinguersi in cinque anni di ordinaria amministrazione.
- La Cassa Rurale di Rabbi e Caldes ha donato il bancone della sala Don Giuseppe, arredo realizzato da un artigiano di S. Bernardo (Magnoni Giuseppe e figli) opera finanziata con contributo della P.A.T., solo per quanto riguarda la sala. Si fa presente che per qualche inadempienza burocratica, non dovuta a colpa nostra né del Parroco, è stato perso parte di contributo della P.A.T.
- Sistemazione organo della chiesa, con aggiunta di due registri.
- Acquisto di un armadio guardaroba, sistemato nella sacrestia, indispensabile per la sistemazione di paramenti sacri antichi di notevole valore.
- Acquisto di una nuova campana (piccola e consacrata in occasione della visita pastorale di Sua Ecc. Arcivescovo di Trento MONS. BRESSAN).
- Radicale sistemazione del manto di copertura della chiesa.
- Rifacimento della pavimentazione del piazzale antistante la chiesa.
- Tinteggiatura e pulizia travatura e copertura della parte lignea del tetto, posizionata all'interno della chiesa.
- Sistemazione a monte della chiesa con relativa canalizzazione delle acque bianche e chiusura con cancelli in ferro battuto.

Tutte queste opere sono state realizzate e saldate grazie ai contributi della P.A.T., e del Comune di Rabbi, ma specialmente per quanto riguarda la realizzazione del manto di copertura della chiesa, da una consistente sottoscrizione da parte dei censiti di S. BERNARDO, ai quali va il nostro più sincero ringraziamento.

OPERE IN FASE DI ATTUAZIONE

- Sistemazione pala dell'altare maggiore (pratica burocratica in corso)
- Sistemazione armonium di valore storico, presso un artigiano di Rumo (donato alla parrocchia dal maestro Dalle Caneve di Penasa)

La contabilità della chiesa è stata regolarmente tenuta da un componente del comitato, Sig. Zanon Simone, con versamenti settimanali presso la Cassa Rurale delle offerte ed entrate varie. Lo stesso a pure seguito costantemente l'uso della sala Don Giuseppe, anche per quanto ne riguarda il corretto uso, con riscossione delle offerte per l'uso della stessa.

Riguardo al maso delle Plazze, vista la scadenza del contratto a fine dicembre 2002, più volte abbiamo affrontato la discussione in presenza del sindaco per studiare la soluzione migliore da adottare per l'uso dello stesso. A nostro giudizio era stato espresso il parere di convocare i capifamiglia di S. Bernardo, ritenendo opportuno che fossero loro a decidere il da farsi, (si fa presente che il maso alle Plazze era un lascito del 1800 circa, lascito esclusivo della parrocchia di S. Bernardo il cui introito doveva essere devoluto per lo stipendio del sacrestano).

Ci sembrava doveroso informare le famiglie su tutte le attività e le decisioni inerenti le attività economiche parrocchiali, e non coinvolgerle solo quando si chiedono contribuzioni per sanare i bilanci.

Facciamo pure presente che la gente di S. Bernardo è sempre stata volenterosa partecipando moralmente ed economicamente ai bisogni della chiesa. Vogliamo ricordare ai più giovani e a chi forse se n'è dimenticato, che per la costruzione della nuova chiesa iniziata nel 1956 e consacrata nel 1959, opera che ha avvantaggiato non solo il paese di S. Bernardo ma tutta la valle, in quanto la demolizione della vecchia chiesa ha consentito

l'allargamento della strada provinciale. Tutti i parrocchiani hanno contribuito a sanare i deficit per la realizzazione dell'opera, con gran sacrificio diretto e indiretto. Si ricorda inoltre che all'epoca, le consortelle di pertinenza di S. Bernardo, per gli impegni presi per quest'opera hanno dovuto privare per anni i censiti da brosche e fabbisogni, ed alcune di loro, si trovano tutt'oggi con i conti in passivo.

Abbiamo voluto elencare quanto sopra non per polemizzare, ma per fare un po' di chiarezza e verità in seguito all'articolo uscito su Rabbinforma del mese di marzo 2003 a firma di Guarnieri Luigi.

Scritto nel quale oltre che volutamente omettere l'attività spiegata dallo scrivente comitato, si dimentica inoltre di informare la comunità di S. Bernardo, che le pratiche relative al progetto del maso alle Plazze, sono state avviate senza che nessuno di noi ne fosse informato.

È doveroso rendere noto che siamo stati unicamente convocati una sera per la presentazione di un progetto redatto da un noto professionista, progetto che era già stato inviato alle competenti autorità urbanistiche per un parere preventivo.

Circostanza a nostro avviso spiacente, posto che lo si ripete, alcun elemento del comitato, né la comunità, era a conoscenza degli obiettivi proseguiti.

Noi non vogliamo contestare la validità o l'opportunità di realizzare tale opera, ma sicuramente la scorrettezza usata nei nostri confronti e soprattutto verso le famiglie di S. Bernardo, beneficiare dell'edificio e del fondo in oggetto, le quali non si possono chiamare solo in causa solo quando ci sono bilanci deficitari.

A questo punto noi ci facciamo da parte, ringraziando Don Renato, al quale riserviamo un doveroso rispetto,

certi che saremmo sostituiti da delle valide persone, con l'augurio che agiscano nel bene della comunità e non per rivendicazioni politiche da qualsiasi parte esse provengano.

Pedergrana
Zanon Simone
Iachellini Michele



VENT'ANNI DI TRAPIANTO RENALE

È questo un ambito traguardo al quale molti pazienti aspirerebbero. È mia intenzione parlarvi di una festa che abbiamo organizzato per un amico paziente e del quale vi voglio parlare. Si tratta di un racconto vero e non di una favola. Vi parlo di un uomo particolare, un montanaro innanzi tutto che ha dimostrato a sé ed agli altri come bisogna comportarsi nella malattia.

Messo in dialisi dalla cattiva sorte, a saputo reagire e mantenere tutti i suoi hobby e tutte le sue speranze nella vita. Senza mai rinunciare ai sogni, i sogni di poter continuare a fare quello che gli piaceva di più, camminare in montagna e vivere la montagna con tutti i suoi pericoli, ma anche la gioia e i silenzi che la montagna ti dà.

Gli ingredienti che ci sono voluti sono a mio parere, la volontà ferrea, ma anche la santa pazienza di sua moglie, e il credere oltre che nella medicina anche nelle medicine, da non dimenticare mai e nella vita sana di montagna, lontano dai rumori, ma anche dagli odori e dalle polveri della città, lontano il più possibile dall'inquinamento.

Già in dialisi, quando molti pazienti si lasciavano andare a pensieri tristi è sempre stato pronto a camminare e a sognare di camminare su per i suoi monti della Val di Rabbi. Renzo ha, e aveva molte passioni, tra le prime proprio la montagna. Ma aveva anche la passione per i minerali e per i fossili. Ecco che allora, con la fida consorte sale sulle montagne, le scava con forza e, dimenticandosi di essere un paziente dializzato, carica se stesso e la moglie di sassi (minerali). Chi li ha portati, sa quanto i sassi pesino! E così, a poco a poco, negli anni si è fatto una bella collezione.

Contemporaneamente, nel periodo estivo e autunnale, per non stare fermo, si allenava a camminare andando a fun-



ghi su per le sue valli e chi lo conosce, sa che sono tutte in salita, nessuna di loro è pianeggiante. E su, assieme ai camosci a cercare funghi, e poi a valle per ritornare a casa. Ma anche a casa non si è mai fermato; alla mattina alle quattro, abituato a lavorare, era già al lavoro come falegname, un'altra sua grande passione.

Ben presto, oltre alla falegnameria impara a scolpire il legno e... che bravo è diventato. Ma ecco che incomincia a restaurare mobili, sempre da autodidatta, dimostrando anche qui non consuete abilità.

Nonostante abbia potuto studiare poco, (è stato costretto a fare il pastore da piccolo), Renzo ha sempre avuto delle doti spiccate, innate vorrei dire, per il legno e per l'arte.

L'arte, la vera arte che nasce spontanea in lui e lo porta a fare, nonostante il suo ateismo, crocifissi bellissimi, che svettano oggi sulle sue montagne. Con caparbia e grinta, impara a fare scii da fondo, si specializza, entra nello sci - club del suo paese e diventa un campione dello sport nella sua categoria. Secondo per due volte nei campionati del mondo di fondo, dei trapiantati e due medaglie d'argento: solo un finlandese è riuscito a batterlo. Ha raccolto altri prestigiosi riconoscimenti.

Sempre presente quando c'è da fare del bene, si è dedicato anima e corpo a sostenere l'AIDO della sua valle partecipando come cuoco alle varie sagre, friggendo tortelli di patate e arrostando castagne, per guadagnare soldi per l'associazione.

Non l'ho mai visto, in tanti anni che lo conosco, fermo una volta, se non per ragioni di salute.

Sempre pieno di vita, sempre in costante movimento, senza mai lamentarsi del suo stato e sempre puntuale nel prendere le sue medicine.

In valle lo conoscono tutti e per svariate ragioni: perché è un generoso, perché molti conoscono la sua storia e lo ammirano proprio per tutto quello che ha fatto e che fa nonostante la sua malattia.

Per questo motivo ho voluto dedicarli queste poche righe e ho voluto, in questa occasione, festeggiare assieme a lui, una ricorrenza insolita: "I suoi 20 anni di trapianto renale"

La festa sarebbe stata solo tra intimi, ma ecco che qualcuno di molto importante "il prof. Giuseppe Maschio" dell'Università di Verona, nome notissimo della Nefrologia italiana e mondiale. (Vedi foto). Ha voluto venire a festeggiare assieme a me, questo montanaro pieno di voglia di vivere, pieno di gioia per la montagna e di amore per il prossimo, sottolineando questa figura di "uomo semplice" che raccoglie in sé doti inconsuete.

A te Renzo auguriamo altri 20 anni di vita così e l'augurio di non perdere mai l'entusiasmo per il tuo lavoro e per le cose che ti piacciono: le pietre, i fossili, i mobili antichi, i funghi.

Un augurio che molti pazienti seguano il tuo esempio.

Da un amico medico.

Alberto Valli

PROGRAMMA ESTIVO

L'Associazione Culturale "don Sandro Svaizer" desidera ripetere l'esperienza dello scorso anno riguardante il recupero scolastico di eventuali crediti da svolgersi a fine agosto, primi di settembre. Lo scorso anno abbiamo avuto un lusinghiero successo con partecipazione di alunni da fuori valle. L'associazione sta cercando dei Tutor per dare l'aiuto necessario a studenti di tutte le categorie scolastiche; oltre a questo l'associazione chiede a quanti vogliono usufruire di questo servizio di contattare l'associazione stessa in tempi brevi in modo tale da creare in tempo utile un calendario per le ripetizioni. La sede delle lezioni verrà comunicata in seguito, come pure il suo costo.

Altre iniziative prossime sono la XII Rassegna Corale di metà luglio in collaborazione con la Federazione dei Cori Trentini; questa rassegna, dopo anni, è entrata a far parte delle iniziative a livello regionale; l'appuntamento è molto seguito e atteso dai vari ospiti sia di Valle che dei paesi limitrofi.

In agosto vi sarà l'esibizione di un gruppo folcloristico bulgaro, con musica e canzoni del folclore bulgaro. Il prossimo anno sarà l'associazione stessa che si farà carico di invitare un complesso polacco, sperando in un coinvolgimento di altre realtà locali e non sempre "esterne".

Oltre a queste manifestazioni vi saranno altri incontri che verranno debitamente pubblicizzati.

In ottobre vi sarà il convegno posticipato sulla figura del prof. Luigi Mengoni: siamo convinti che la nostra Valle saprà apprezzare anche questa manifestazione.

Remo Mengon

MONDO GIOVANILE: ESISTE UN DIALOGO?

In questo periodo è molto "aperto" il problema giovani: su cosa fare, come agire, ecc.; dare una risposta ai molti interrogativi non è un problema arduo se alla base di tutto sta un dialogo costruttivo con tutte le forze: può essere utopistico ma si deve provare.

Questo percorso l'associazione culturale l'aveva iniziato ai primi anni novanta, raccogliendo molti consensi che però non si sono tradotti in realtà. Da alcuni anni con l'aiuto di realtà extra comunali, il lavoro è "ripreso" con più fervore, cogliendo risultati soddisfacenti fra i partecipanti; unico rammarico è dato dalla gioventù di Rabbi che non ha saputo "raccogliere" queste opportunità di crescita.

Mi ricollego alla serata svoltasi in valle dove è emerso da ricerche la mancanza nei giovani di "legami di vita", in contrasto con una notevole percentuale per il sociale. La famiglia è ritenuta importante e fondamentale: sono convinti che se questa "soffre", tutta la struttura ne risente.

Al giorno d'oggi posso presumere che i doveri di una famiglia non consistano soltanto nel cercare benessere e prosperità economica, ma nell'individuare uno stile di vita consono alla realtà mediante un dialogo positivo. Al termine di questo ciclo di "formazione" la persona sarà in grado di ascoltare e di proporre iniziative effi-

caci e durevoli. Strutture o altri luoghi di ritrovo non daranno ai giovani quella crescita necessaria per un futuro migliore; resteremo sempre nel nostro guscio, cercando magari di non romperlo.

Diventa necessario un forte impegno da parte di tutte le forze presenti per dare alla comunità una risposta positiva a questi problemi. Un elemento di sostegno che si esprime nel vivere quotidiano, dove si il cercare atteggiamenti di ascolto diventa fondamentale, instaurando relazioni costruttive di dialogo e creando nuove aggregazioni.

Questo quadro chiede a noi tutti di percorrere un cammino per realizzare assieme dei progetti che diano una crescita culturale di tutta la nostra comunità.

Siamo spesso privi di pensiero e pertanto preferiamo metterci a parlare di altre cose; alcuni di noi pensano anche, ma non fanno che costruire castelli in aria.

Se ci mettiamo con tutto il cuore a svolgere il compito che ci viene affidato o che ci siamo assunti di nostra iniziativa, allora possiamo dire che anche la Val di Rabbi è ben inserita nel mondo sociale.

L'associazione culturale sta cercando aiuto nei giovani per una iniziativa "socialmente utile".

Remo Mengon

Un grazie ai nostri POMPIERI



Abbiamo avuto l'occasione di inaugurare ufficialmente la nuova autopompa dei Vigili del Fuoco di Rabbi.

Il 13 gennaio 2003, al mattino, ha preso fuoco il camino della nostra caldaia a legna.

Subito non ci siamo allarmati, anche perché sul tetto e in giro c'era la neve e non sembrava pericoloso. Quando finalmente ci siamo resi conto della gravità della situazione, abbiamo chiamato i pompieri.

Il suono delle sirene ti mette sempre un brivido addosso, ma... quella mattina lo abbiamo sentito volentieri!

Dobbiamo veramente ringraziare queste persone per l'efficienza del loro intervento.

Sono stati bravi a raffreddare il camino e spegnere il fuoco, stando molto attenti a non aggravare la situazione, anzi, sdrammatizzando la cosa.

Gino Mengon e famiglia.

Malga Caldesa alta, primavera del 1952.
Foto di Rosina Penasa.

Seduti da sinistra 1° fila:
Achille Penasa, Maria Guarnieri, Delia Guarnieri.

In pedi da sinistra 2° fila:
Crescenza Guarnieri, Cherubina Guarnieri,
Angela Mattarei, Ida Guarnieri, Anna Guarnieri,
Rosina Penasa, Rosina, Lina Guarnieri.

3° fila da sinistra:
Gerardo Penasa, Alberto Guarnieri,
Adelio Pederghana.

L'Utile e il Dilettevole

Questo è un po' il concetto di questa vecchia foto!
quando di buon mattino ci si metteva in moto
sulla strada del lago Corvo, non per una escursione!
Ma per guadagnarci dei quattrini, con tanta fatica, ma con soddisfazione!



Il Rifugio Lago Corvo, era stato rinnovato, ma... mancavano gli arredamenti,
ci abbiamo pensato noi della foto, tutti felici e contenti!
Usando il "passaparola", avevamo formato un bel gruppetto,
tutti quanti "col prosach" al posto dello zainetto!

Si partiva, da giù "alle More", carichi come asinelli
secondo le nostre forze, ci sceglievamo i nostri fardelli.
C'erano comodini, sedie, reti, cuscini e materassi,
e per arrivare fin lassù, tutto veniva a pesare, come i sassi!

Oltre alla paghetta, la Frida ci offriva un buon panino.
lontani dai genitori, noi si beveva anche un bicchiere di buon vino.
La discesa era uno spasso, eravamo tutti in compagnia,
piano piano, passava la fatica e ci ritornava l'allegria.

La strada un po' si accorciava, abitando noi tutti vicino ai monti.
Forse per la gioventù di adesso, sicuramente eravamo... dei "Tonti"
Con questa vecchia foto, è' ad oltre cinquant'anni che si ritorna con la mente,
a differenza di oggi, noi ci divertivamo molto, con poco o con niente!

Rosina Penasa

IL VALORE DI UN RICORDO

Grazie a tutti davvero. Grazie a tutto il pubblico che ha accolto questo terzo lavoro teatrale con grande entusiasmo.

Per questo crediamo che valga la pena spendere qualche parola perché è stata scelta proprio questa commedia.

“El Malgar... ma che om”, è un lavoro in dialetto trentino. Di Angelo Gentilotti.

Nel 1950, l'allora filodrammatica di S. Bernardo, ovvero la compagnia del Sasforà, la mise in scena con inimitabile successo, anche fuori valle.

Fu proprio in quell'occasione che il compianto artista rabbiense Serafino Zanon, “el Bait”, dipinse uno splendido telone, “el sipario”, raffigurante la val di Rabbi sovrastata dalla cima Sasforà.

Per molti anni quest'opera è stata accantonata come un vecchio ricordo. Ma i nostri alpini, con la tenacia e l'operosità che sempre gli contraddistinguono, sono riusciti a dare vita e valore a questo dipinto, collocandolo nel Presepio che da due anni a questa parte allestiscono sul piazzale della chiesa.

L'idea di rimettere in scena “El Malgar ma che Om” è nata così, ascoltando affascinati la storia del “quadro del Bait” e della compagnia del Sasforà.

Le emozioni, quando sono sincere, sono contagiose e ce n'erano davvero tante nei racconti della gente

che quel tempo lo ha vissuto.

Abbiamo quindi iniziato a ricostruire un piccolo mosaico. Un ricordo, un episodio un aneddoto, cercando di rivedere idealmente in scena gli attori di allora, molti dei quali ci hanno purtroppo lasciati, ma sul palco c'erano proprio tutti, con la loro personalità, il loro modo di essere e la loro bravura.

Anche i nostri predecessori rielaborarono il testo originale ma di scritto non è rimasto niente. Così abbiamo riadattato il copione cercando di lasciare intatti tutti i ricordi e ricostruire l'ambiente storico-culturale della nostra terra intorno agli anni '50.

All'inizio qualcuno ha espresso dubbi e perplessità in merito a questo progetto!

Ma nonostante il fatto che siamo solo dei dilettanti, ogni singola persona del nostro gruppo si è impegnata fino in fondo con sacrificio per la buona riuscita dello spettacolo.

Il lavoro è stato lungo e sofferto, con momenti di grande entusiasmo ed altri di autentico sconforto. Cogliamo quindi l'occasione per ringraziare tutte le persone che ci hanno incoraggiato e spronati a continuare nel nostro intento, che è stato quello di dedicare le nostre fatiche e il nostro impegno a tutti gli ex componenti della vecchia Filodrammatica che ci hanno insegnato ad amare il teatro.

Con lo stesso senso di gratitudine e per il contenuto stesso di questa rappresentazione, vogliamo omaggiare anche i veri malgari!

Padri, nonni e bisnonni che ci hanno preceduto.

Nell'umiltà delle nostre malghe, in un territorio aspro, spesso ostile, ma comunque amato, hanno coltivato sentimenti nobili, di umanità di generosità, e profondo rispetto per la montagna.

Ci hanno lasciato una terra splendida; la calpestiamo da sempre e ci appartiene nel cuore.

Grazie a tutti questi montanari, nella memoria del loro vivere quotidiano possiamo ritrovare valori autentici, in una storia e una tradizione che ci fanno sentire orgogliosi di essere Rabbiesi!

*Grazia Zanon
Sergio Daprà*

*In omaggio "Al Malgar ma che Óm"
e in ricordo di tutti i nostri "Maljari",
che nei secoli si sono succeduti.*

Foto di Giuseppe Girardi



*La brigata, al completo, che negli anni sessanta circa gestiva la malga Monte Sole.
Da sinistra: Vittorio Penasa, Lino Girardi; Augusto Zanon; Giulio Antonioni.*



Foto di Albino Dallavalle

Foto scattata nel 1903.

Seduti Michele Dallavalle con la moglie e in braccio il nipote.

In piedi da sinistra:

Albino Dallavalle con la moglie Maria Cavallari e Costante Dallavalle con la moglie Letizia Iachelini.

Michele Dallavalle è ricordato dalla storia, poiché il 20 aprile del 1848, sulla piazza di S. Bernardo, espose la bandiera tricolore. Una lastra di marmo, incastonata sulla facciata del fabbricato della Cooperativa, ne immortala a perenne ricordo, l'eroico gesto.



Foto di: Rodolfo Daprà, (Bolzano)

SALVATAGGIO

L'articolo apparso su Rabbinforma, relativo al valoroso gesto di Enrico Zanon, mi fa ricordare un fatto che è accaduto pressappoco negli anni 60.

Il tutto è tratto da un racconto della maestra Teresa Girardi, che fece a casa mia a Piazzola.

A quel tempo, la maestra Girardi, insegnava alle elementari di S. Bernardo, credo alle prime classi.

L'orario scolastico era dalle otto alle 12 e dalle 13 alle 15, giovedì escluso, e.. tutti andavano a piedi, dato che non c'erano certamente i pulmini, ne tantomeno le automobili.

Fra i suoi numerosi scolari, c'era Flavio Penasa, e Renato Molignoni (figlio del Mario Bechinò), che due volte al giorno percorrevano, generalmente assieme, il tragitto casa scuola e viceversa.

Un pomeriggio, nel recarsi a scuola, giocando come di consuetudine con l'acqua del "Lec'on", che scorreva tra il capitel di Casna e il rio Pedrin, (Pragambai), prima a valle poi a monte della vecchia strada, Flavio Penasa, cadde nel lec'on, che era alla sua portata massima di acqua necessaria per irrigare i prati fino verso la frazione di Ceresè. Prontamente venne agguantato per qualche indumento dal compagno Molignoni.

Vani però furono gli sforzi di trarre l'amico dall'impetuosa corrente, che lo trascinava via velocemente.

Ma il Molignoni non allentò la presa, e decise di seguire il compagno trattenendolo per la maglia, fino a quando arrivarono al rio Pedrin, dove una grata di ferro posta per fermare eventuali corpi estranei bloccava l'accesso alle tubature che attraversavano il torrente.

A quel punto, non dovendo più combattere con la forza della corrente, riuscì a trarre in salvo l'amico, fradicio e contuso, ma salvo.

Il Penasa se ne ritornò a casa, il Molignoni si recò a scuola.

La maestra chiese spiegazione della mancanza del suo amico Flavio, ma la risposta fu alquanto evasiva. Per la paura di essere sgridato, riferì che il Penasa si era bagnato per bene!

La Girardi non immaginava neppure lontanamente che si fosse sfiorata la tragedia, pensava ad una fontana, o qualcosa di simile; fra i suoi dubbi non esclude che il Penasa fosse stato bagnato dal Molignoni, considerato che anch'egli aveva gli abiti parecchio bagnati!

Solamente in un secondo tempo venne a conoscenza dell'accaduto. Si premurò di segnalare il fatto alla direzione didattica di Malè. Non sono a conoscenza se al Molignoni venne rilasciato un attestato di benemerita. So che Maria Floriani, mamma di Flavio, in segno di riconoscenza, e gratitudine, regalò al Molignoni una catenella d'oro, e due cioccolate. Il premio fu gradito, ma a detta della maestra, forse quattro o più cioccolate, sarebbero state molto gradite dal Molignoni, che non una catenella da indossare nelle grandi occasioni.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro con Rabbinforma.

Cordiali saluti Da Enrico Mengon.

RICORDI D'INFANZIA



Doveva essere la tarda estate del 48 o 49, perché non ero ancora entrato nell'aspirantato dei Salesiani a Trento.

Monsignor Rauzi era ospite di Don Bruno Magagna, allora parroco a Piazzola di Rabbi.

Tra le altre attività programmate da don Bruno c'era pure quella di fare visita a un gruppo di famiglie che, senza successo, avevano tentato la fortuna a produrre carbone nei boschi di Rabbi.

A tre di noi chierichetti era toccato il piacevole ruolo di fare da guida all'illustre ospite.

Nemmanco dirlo, noi chierichetti eravamo come caprioli; non così svelto era don Bruno e meno ancora il vescovo. Ma noi non ci siamo persi di animo e neppure abbiamo abbandonato l'illustre presule giù a basso ad ansimare. Detto fatto: due di noi davanti a tirare, e uno dietro a spingere l'eminenza di sua eminenza!

Quella volta i cirenei erano tre, e come ce la siamo goduta!

Vi mando questa foto, molto significativa per questi tempi di scarsa simpatia fra cristiani e mussulmani.

Recentemente qui alla missione abbiamo celebrato il matrimonio di Mary Lavalie e Baimba Tejan, prima nella moschea e in seguito nella nostra chiesa. Mary e Baimba si sono incontrati nella nostra scuola superiore. Mary è cattolica e Baimba è mussulmano e si vogliono bene e continuano a frequentare fedelmente uno la moschea, l'altra la chiesa cattolica. Sono in attesa del loro primo bambino.

E la bimba davanti a me? Quella è Kadiatuc che è rimasta orfana fin dalla nascita; ma non del tutto orfana, perché Mary se l'è presa come figlia sua.

*Don Alberto Mengon Salesiano
Sierra Leone, West Africa*

Lettera alla Redazione

Spettabile Redazione di Rabbinforma

Castelleone, 24.04.2003

Vista la richiesta pubblicata sul numero precedente di Rabbinforma, a cura di Franco Dallaserra, relativa ad inviare notizie di Rabbiesi deceduti od altro, all'estero o fuori valle, comunico quanto segue:

- È deceduta nei primi mesi del 2002 a Parigi all'età di 100 anni, mia zia Gemma Rizzi in Dallaserra.
- A metà 2002 è deceduto suo figlio Arturo, sposato con una Pangrazzi di Pracorno (i Dimari)
- Il marito Giovanni Dallaserra, detto "El Parigin" è morto a Parigi alcuni anni fa all'età di 96 anni.

La vita di Giovanni Dallaserra da tutti conosciuto come "el Parigin" ha una strana storia da emigrante:

Nato a Parigi, da genitori Rabbiesi, che vi erano emigrati. Nel lontano 1915 venne in quel di Rabbi, per conoscere la terra dei suoi avi. A quel tempo, il Trentino era dominato, dall'Impero Austriaco, Anche lui, come molti altri compaesani, essendo scoppiata la guerra, dovette partire per il servizio militare a combattere da prima contro gli italiani, contro i russi poi. Sui monti Carpazi fu fatto prigioniero dai Russi, e spedito a lavorare in una grossa fattoria. Avendo un buon carattere, ed essendo un valido suonatore di fisarmonica, seppe accattivarsi le simpatie dei suoi improvvisati datori di lavoro, e di tutto il vicinato.

Rimpatriato a fine guerra, come tutti i Trentini, divenne italiano a tutti gli effetti.

Conosciuta in quel di Rabbi "la sua Gemma", se la sposò, e forse attratto dal richiamo della terra natia, nel 1927 emigrò a Parigi, sua città natale, riprendendo la nazionalità francese.

Il Sindaco del suo borgo, in occasione delle nozze d'oro di Giovanni e Gemma, scrisse la storia di quest'uomo, che fu: due volte francese, una volta austriaco, e una italiano, dunque cosmopolita, per le strane vicende della vita.

Cari saluti ed incoraggiamenti, per continuare a fornire notizie vecchie e attuali di Rabbi e dei Rabbiesi.

*Ciao da Pietro Rizzi
Castelleone (Cremona)*



*Veduta parziale di Rabbi
dai Cotorni a Stabulum.*



L'angolo della poesia...

La frazion et Chjavalär

*Chjavalär le na belò frazion...
le chjase serade e tanti masi
tuti i furesti i li ha cromptadi.*

*Da lassù s'vet el ciel
i monti e tut la Val
tut la Val no...le verò
parchè t'föer dai Poinei
la s'serò.*

*Dre a'ste beleze primòverò n'ti pradi
L'aoton n'ti orti
Ghjaven cervi e chjaòriòi
Chje i magnò i nossi raccolti.*

*E pensar chje sti ani
Ghjòven el nòs chjaselòt
da fär formai e qualchje pescòt.*

*Se pensan a quante fadighje...
par guadagnar en tochet t'formai
e aquò t'le sortive.*

*Quante corse i nòssi popi par nar
a Plazzòlò a c'apar la corierò
e quantò i tornavò i ghjatavò
n'tochjet t'lughjanghjò e polentò fredò.*

*Però ades con la stradò l'e tut chjambià,
da moto, tratori e machjne l'è trfichjà.*

*Al noss Sindaco ghjaven domandà n'pöch
d'illuminazion, ma sen stadi paghjadi
con en sol lampion.*

*Adess veramente sten tuti pù ben
Anch se ghjaven le bece
Chje magnò su el fen.*

*Ben... ben desmenteghjante l'passà,
e m'godente sti ultimi ani
n'semò ai furesti e ai paesani.*

Iva Pedernana



**Anno 1950,
la foto ritrae i coniugi:
Michele Lorengo,
08-05-1865
e Barbera Penasa,
18.02.1867,
in occasione della
festa delle loro nozze
di diamante.
Si erano sposati
il 01-02-1890**

Foto di Dorina Lorengo

Collaborare con Rabbinforma:

Informiamo che il materiale da pubblicare nel prossimo numero, dovrà essere recapitato o inviato tramite posta, in municipio entro e non oltre il giorno 31 AGOSTO 2003. I testi che giungeranno dopo tale data saranno pubblicati sul prossimo numero. Informiamo in oltre coloro che hanno parenti od amici fuori casa (anche all'estero), interessati a ricevere il giornale, della nostra disponibilità a spedire la pubblicazione anche ai non residenti. Allo scopo dovrà essere comunicato in Municipio l'esatto indirizzo del destinatario. Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale sul c.c. postale N° 15494388 Comune di Rabbi servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN). Ringraziamo tutti coloro che con offerte spontanee hanno contribuito e vorranno contribuire all'iniziativa.

COMUNICAZIONE:

Il materiale pervenuto alla redazione di Rabbinforma e non pubblicato, sarà inserito nel prossimo numero.